

# Al via a Cagliari la 48esima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani sul tema del lavoro

“Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale”: questo il tema della 48esima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si svolgerà dal 26 al 29 ottobre a Cagliari, presso la Fiera Internazionale della Sardegna. Ai lavori parteciperanno un migliaio di delegati in rappresentanza delle 225 diocesi italiane, oltre a una quarantina di esperti. Presente anche una delegazione cremonese.

A guidarla il **vescovo Antonio Napolioni**, accompagnato da **Fabio Antoldi**, membro della commissione diocesana della Pastorale sociale e del lavoro, professore ordinario di Strategia aziendale e di Imprenditorialità presso la Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza e Cremona) e direttore del CERSI, il Centro di ricerca per lo Sviluppo imprenditoriale dell'Università Cattolica.

Da segnalare la partecipazione ai lavori anche di un altro cremonese: **don Bruno Bignami**, recentemente nominato vicedirettore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei.

«L'obiettivo è di non fermarci a Cagliari – ha spiegato **mons. Filippo Santoro**, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali,

nella presentazione della Settimana lunedì 23 ottobre – ma di avviare percorsi che continuano». Sul piano pratico questo comporta l'impegno ad «andare oltre lo schema delle raccomandazioni e dei favori per indicare, invece, percorsi legali per arrivare al lavoro, e a un lavoro degno».

«Rispondere a un bisogno fondamentale delle persone e un problema reale del Paese»: così mons. Santoro ha sintetizzato l'impostazione della prossima Settimana sociale. «Vogliamo rispondere a un problema reale della gente e, come dice Papa Francesco, iniziare percorsi, nello stile di lavoro sinodale molto bello che ha sperimentato il Comitato», ha proseguito l'Arcivescovo a proposito del lungo cammino di preparazione dell'importante appuntamento ecclesiale: «Una sinfonia tra esperti di economia, scienze sociali, statistica, amministrazione d'impresa, mondo sindacale e pastori, partendo dal problema dell'uomo come centrale».

Lavoro, dunque, come priorità che «non nasce da analisi sociologiche o discussioni solo teoriche, ma dai volti che noi tutti incrociamo», ha detto ancora Santoro, citando due nomi concreti – Paola Clemente e Giuseppina Spagnoletti – vittime del caporalato proprio nella sua regione. Senza contare la situazione dell'Ilva.

A caratterizzare la seconda giornata della Settimana sociale sarà la presentazione, da parte dall'economista Leonardo Becchetti, di **402 "buone pratiche"**, che costituiranno la base della discussione successiva nei tavoli di lavoro. Il "caso" portato dalla diocesi di Cremona è quello del **Consorzio Casalasco del Pomodoro**, presente sul mercato dal 1977 e che oggi conta 370 aziende agricole associate, spesso di carattere familiare, che coltivano 7.000 ettari di terreno dislocati nella pianura Padana tra le province di Cremona, Parma, Piacenza e Mantova e vanta tre stabilimenti produttivi. La qualità dei prodotti del Consorzio Casalasco, e quindi il

relativo successo aziendale sui mercati, è strettamente connesso all'intera filiera del processo produttivo dal campo allo stabilimento. Proprio per questo motivo la terra e le persone sono da sempre al centro dell'attenzione: l'azienda applica un modello gestionale etico, cioè basato sul rispetto, l'implementazione e la diffusione lungo la filiera delle norme a difesa dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della legalità e dell'ambiente.

### La scheda "cercatori di LavOro"

Alla vigilia della 48° Settimana sociale dei cattolici italiani, **Caritas Italiana ha pubblica un dossier** con dati e testimonianze sul tema lavoro a livello globale. Nel mondo vi sono quasi 25 milioni di persone in situazione di lavoro forzato, di cui 16,5 milioni in Asia e Pacifico, 3,4 milioni in Africa, 3,2 milioni in Europa e Asia centrale, 1,3 milioni nelle Americhe e 350.000 nei Paesi arabi. Anche l'Italia è afflitta da questa piaga. Basti pensare al fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori stagionali e del caporalato, con un costo per le casse dello Stato, in termini di evasione contributiva, non inferiore ai 600 milioni di euro l'anno. Sono almeno 400 mila i lavoratori agricoli (3/4 stranieri) che quotidianamente si mettono nelle mani del caporale di turno pur di fare la giornata. La schiavitù, in tutte le sue forme, è dunque un fenomeno globale, anche se particolarmente diffuso nel continente asiatico.

Sono cinque le sfide a cui occorre rispondere in Asia, ma anche nel resto del mondo, per percorrere la strada dei diritti e della dignità: la sicurezza e le condizioni del lavoro; i salari troppo bassi; il lavoro minorile; i fenomeni di acquisizione ed espropriazione delle terre; la disparità di trattamento tra uomini e donne. Un lavoro decente richiede efficaci politiche pubbliche: serve una responsabilità diffusa per una iniziativa privata rispettosa delle persone, ma anche

un quadro normativo e iniziative pubbliche che tutelino efficacemente i diritti, soprattutto dei più deboli. Per un “lavoro degno” è necessario assumere la responsabilità di un percorso che superi le tensioni tra la realizzazione del diritto dei lavoratori, dell’impresa e del “bene comune”.

### Dossier Caritas sul lavoro

Il convegno ecclesiale di Cagliari rappresenta un’opportunità per riflettere, da cristiani, su come creare le condizioni perché per tutti ci sia lavoro e perché non sia un lavoro qualunque, ma dignitoso: “libero, creativo, partecipativo, solidale”, come recitano le parole del titolo del convegno, tratte da un brano dell’Evangelii Gaudium di papa Francesco. I rappresentanti di tutte le diocesi della Chiesa italiana s’incontrano per discutere non solo di possibili strumenti politici o di leggi che possano promuovere il lavoro, ma anche del ruolo delle imprese, dei sindacati, degli amministratori pubblici e delle comunità locali in questo cammino di “conversione” del lavoro di cui oggi sentiamo forte il bisogno per costruire il nostro futuro.

**Il programma completo dei lavori della Settimana sociale di Cagliari**

**Il sito internet della Settimana sociale dei cattolici italiani**